

## FERRARA

# Acer cambia vertice Parla l'ex direttore «Azienda "pensante"»

Esce Carrara: «Sviluppate le politiche abitative»



**Patrimonio**  
Oggi l'azienda gestisce circa 7mila alloggi dislocati in tutta la provincia di Ferrara

**Ferrara** Dopo quattordici anni sul "campo di battaglia" delle case popolari, Diego Carrara passa il testimone della guida di Acer a Michele Brandolini. Un cambio di rotta repentino, che verrà addolcito da un periodo di transizione e che impone un bilancio di quanto fatto in questi anni da Acer.

«L'azienda, i cui soci sono i Comuni, è cresciuta come numeri - racconta Carrara - a partire dagli addetti che sono quasi 70. Ci tengo a ringraziare le amministrazioni comunali con le quali abbiamo lavorato ed i precedenti consigli di amministrazione dell'azienda e in particolare il presidente Palombo che ha presieduto Acer per oltre 10 anni. Oggi l'azienda è una grande realtà "pensante" che gestisce oltre 7mila alloggi nella provincia».

Il contesto non è stato dei più facili: «In questi anni il tema della casa è tornato d'attualità in maniera importante, basti pensare che solo nella provincia di Ferrara ci sono circa

2000 persone in lista d'attesa per un alloggio, mentre in Italia sono quasi mezzo milione. Ciò va di pari passo con la povertà crescente ma è un problema a livello nazionale. Abbiamo cercato di migliorare la nostra presenza nei vari Comuni aprendo una ventina di sportelli Acer che fungono anche da presidio, per favorire soprattutto le persone più anziane».

Tanti gli interventi che hanno cambiato la "faccia" del territorio: «Sull'edilizia residenziale pubblica sono stati realizzati importanti progetti di rigenerazione urbana come il recupero di Palazzo Remy a Mesola oppure il completamento del quartiere Barco a Ferrara, sino all'intervento di piazza Roma a Comacchio e infine via Torricelli a Bondeno. Abbiamo cercato anche di rispondere alle esigenze della cosiddetta "fascia grigia" formata da studenti universitari o famiglie con Isee basso ma non abbastanza per rientrare



**Sul territorio ci sono mille case sfitte che richiedono investimenti per circa venti milioni**



nelle graduatorie Erp. Lo abbiamo fatto proponendo alloggi a canoni calmierati grazie dalla riqualificazione dell'ex Palaspecchi il cui progetto è partito nel 2013».

Le Corti di Medoro sono il fiore all'occhiello della direzione Carrara: «Proprio per questo progetto è stato creato il fondo Ferrara Social Housing che gestisce questo patrimonio. Insieme al Comune siamo riusciti a coinvolgere Cassa De-

positi e Prestiti in un investimento di oltre 43 milioni di euro, con un intervento di cui c'era grande necessità. Siamo stati i primi a far rispettare i Cam (Criteri ambientali minimi) affidando a centri di recupero dei materiali le 18mila tonnellate di detriti. Questi 233 alloggi Ers per famiglie e studenti, si aggiungono in tema di Ers, ai 43 di un altro progetto importante come quello di via Gustavo Bianchi. Poi, gli investimen-

ti del Pnrr hanno generato anche un valore aggiunto per le imprese edili del territorio, con 18 cantieri aperti per un totale di 34 milioni di euro».

Non sono mancate le critiche in questi anni: «Come specifica la legge regionale 24 del 2001, Acer ha un'autonomia di bilancio la quale è vincolata ai propri incassi da canoni. A causa del crescente disagio socio economico, questi hanno subito una costante riduzione influenzando sugli incassi e la capacità di spesa dell'azienda. È mancata una programmazione strutturale a livello nazionale. La Regione ha fatto il possibile e credo che un cambio di passo dal punto di vista degli investimenti debba arrivare anche dai Comuni. Acer ha cercato di ottimizzare i risultati con le risorse a disposizione con i fondi a disposizione. In questi anni - prosegue l'ex direttore - abbiamo ricevuto giudizi positivi dai nostri stakeholder e anche dagli inquilini. Tutto ovviamente è migliorabile. Al netto di alcuni ritardi o mancanze, non siamo stati in grado di soddisfare le tante esigenze in quanto la "coperta" finanziaria è sempre corta».

Carrara chiude tracciando il futuro di Acer: «Sul territorio ci sono circa mille alloggi sfitti per i quali servirebbe un investimento di 20 milioni di euro, pertanto auspico che intervenga un piano casa nazionale, oltre ad un efficientamento derivante dalla revisione della legge regionale 24».

Andrea Mainardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa Pd, «successo politico» Cna Meccanica, Fiorani eletta